Metrò, Passante, Ferrovie: dopo l'incontro tra Errani e Di Pietro, l'assessore comunale Zamboni chiede chiarezza a Palazzo Chigi

"Il governo dica se ci sono i fondi"

Scontro Regione-Costruttori sul nodo infrastrutturale bolognese

Sul metrò l'assessore alla Mobilità Maurizio Zamboni si rivolge al governo Prodi: «Mi aspetto serietà, devono dirci con chiarezza se ci sono i soldi o non ci sono». Il presidente della Regione Vasco Errani: «Il nodo Bologna deve essere una priorità assoluta». Il sindaco Sergio Cofferati: «Che le opere previste siano necessarie è del tutto ovvio». Il Collegio costruttori: «Bologna penalizzata da viale Aldo Moro». la replica dell'assessore regionale Alfredo Peri: «Affermazioni fantasiose». Oggi summit in Provincia.

Dopo il rinvio a settembre chiesto dal ministro Di Pietro, sulla questione delle infrastrutture interviene l'assessore

"Devono dirci se non ci sono i soldi"

Zamboni: dal governo mi aspetto serietà sui fondi per il metrò

ANDREA CHIARINI

IL PRESIDENTE della Regione Vasco Errani è sicuro che l'incontro di Roma «ha raggiunto gli obiettivi che ci eravamo dati per impostare il tema infrastrutture con priorità assoluta al nodo di Bologna». Il sindaco Sergio Cofferati ricorda «l'impegno del ministro Antonio Di Pietro a completare l'istruttoria e a presentare i risultati alla ripresa dell'estate. Che le opere previste siano necessarie è del tutto ovvio». Ma è l'assessore alla Mobilità Maurizio Zamboni — appoggiato dal consigliere Paolo Natali (Margherita) — a rompere il tabù delle risorse sul metrò. Progetto che dal '99 ad oggi ha riempito pagine di giornali ma che è tuttora fermo al palo. A ventiquattr'ore dall'incontro romano sulle infrastrutture tra Di Pietro e Errani — con fumata nera e aggiornamento a settembre — Zamboni va controcorrente e dice quello che molti pensano in silenzio e che in pubblico non osano affermare. «Prima o poi — spiega smentendo in parte Errani e Cofferati — qualcuno dovrà assumersi la responsabilità di dire se i soldi per le infrastrutture ci sono oppure no. Da un governo serio mi aspetto che dica ciò che si può finanziare e ciò che non si può, che dia risposte in tempi brevi, certezze anche se negative. Per noi continua a valere l'impegno assunto dal governo precedente, se il nuovo esecutivo vuole cambiare lo dica formalmente agli interlocutori competenti. E non con dichiarazioni estemporanee». Riferimento alle anticipazioni di stampa di Di Pietro sulla scarsità di risorse a disposizione. In ballo non c'è solo il metrò, ma anche il passante nord.

Il presidente Errani: "A livello nazionale, per noi il nodo Bologna è al primo posto"

Oggi alle 16 a palazzo Malvezzi si terrà l'ennesimo vertice — con le infrastrutture al primo punto — tra i sindaci della provincia e i parlamentari bolognesi per «uscire dignitosamente dall'impasse» dice la presidente Beatrice Draghetti.

«Sono convintissimo — continua Errani dagli schermi di Telecentro — che il nodo Bologna sia tra le priorità di carattere nazionale, su questo lavoreremo nelle prossime settimane con grande serietà e impegno per raggiungere gli obiettivi insieme a Comune e Provincia». Il sindaco si dichiara d'accordo con l'impostazione del presidente dell'Emilia Romagna. Un anno fa il Cipe finanziò parzialmente la prima tratta del metrò (Fiera-stazione) e gli enti locali si convinsero di aver vinto la battaglia. Dodici mesi dopo non vi è ancora traccia dei 92 milioni stanziati da Berlusconi. Il ministro Tommaso Padoa Schioppa annuncia una stagione di tagli. «E noi non viviamo su Marte — dice Natali, presidente della commissione Mobilità — se dovessero venire meno i finanziamenti dovremmo fare correttivi al sistema delle infrastrutture. Ma ce lo devono dire. Non c'è cosa peggiore, ogni volta, che ricominciare da zero». «Nessuno, a meno che non sia matto — conclude Zamboni — può pensare di infilare una talpa sotto terra, per scavare la galleria del metrò, senza avere la certezza di tirarla fuori».